

Il Consiglio di Stato

Signor
Ivo Durisch e cofirmatari
per il Gruppo PSi
Deputati al Gran Consiglio

INTERPELLANZA 1° marzo 2020

Chiusura dell'Osservatorio astronomico del Monte Generoso

Signor deputato, signora deputata e signori deputati,

l'atto parlamentare in questione si riferisce all'annuncio della chiusura dell'Osservatorio astronomico del Monte Generoso e del trasferimento della stazione scientifica sul Gurten a Berna, comunicato alla stampa lo scorso 11 febbraio dal Direttore della Ferrovia Monte Generoso SA (FMG SA), Lorenz Bruegger.

Al riguardo, interpellate il Consiglio di Stato, chiedendo quanto segue.

1. Come valuta la chiusura dell'Osservatorio astronomico del Monte Generoso.

Il Consiglio di Stato auspica che l'Osservatorio astronomico resti sul Monte Generoso, dove ha sede dal 1996. A tale proposito, pur consapevole di non avere voce in capitolo in quella che è una scelta strategica aziendale, si è comunque attivato inviando una lettera al Consiglio di amministrazione della Ferrovia Monte Generoso SA, in cui conferma l'importanza e l'interesse che l'Osservatorio astronomico riveste per il nostro Cantone e in cui si dice anche disposto a entrare nel merito di un contributo finanziario a un ente senza scopo di lucro che ne assicuri la gestione, come è già il caso per un'altra struttura simile in Ticino, se finalizzato a evitarne il trasferimento Oltralpe.

2. Se intenda attivarsi per chiedere ai vertici di Migros di modificare la loro decisione di trasferire l'Osservatorio del Monte Generoso sul Gurten a Berna.

Si rinvia alla risposta alla domanda 1.

3. Tenendo conto di quanto precede e dell'importanza sia turistica, sia scientifica, sia culturale, sia soprattutto formativa offerta dalla presenza dell'Osservatorio sul territorio del Canton Ticino, quali passi concreti, aiuti ed eventuali finanziamenti sia pronto a mettere in campo per mantenere sul territorio ticinese questa importante e preziosa struttura per il Cantone.

Si rinvia alla risposta alla domanda 1.

4. Considerato che il calo di interesse è in parte dovuto all'abbandono dell'offerta di pernottamenti in vetta, si chiede di valutare da parte del Cantone la possibilità di creare soluzioni capaci di offrire un alloggio anche spartano per il pernottamento in vetta di gruppi che volessero far capo all'Osservatorio per motivi formativi.

Occorre rilevare che una simile soluzione deve primariamente essere voluta e concordata con il proprietario della struttura che, purtroppo, – come si evince da una recente intervista al Direttore della FMG SA apparsa sul "Corriere del Ticino" (cfr. allegato) – nonostante la mobilitazione di numerosi attori intervenuti in questi mesi a sostegno del mantenimento dell'Osservatorio sul Monte Generoso (tra cui anche i Comuni di Mendrisio, Castel San Pietro, Breggia e Chiasso che, unitamente all'Ente regionale per lo sviluppo, all'ente turistico e a un gruppo di astrofili, che hanno proposto alla FMG SA delle misure di salvaguardia sia di carattere finanziario a sostegno della gestione corrente, sia di tipo promozionale), sembrerebbe piuttosto propenso a difendere la propria strategia volta a mettere il focus su fattori di successo (quali il Fiore di pietra, la ferrovia, il campeggio, il treno a vapore, la chiesetta sul Generoso, la buvette Bellavista e il vecchio albergo des Alpes).

Vogliate gradire, signor deputato, signora deputata e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Norman Gobbi

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Allegato:
citato

L'INTERVISTA / LORENZ BRÜGGER / direttore della Ferrovia Monte Generoso SA

«Osservatorio astronomico, la storia deve poter andare avanti»

Anna Riva

C'è un vuoto – o meglio un futuro vuoto – che fa discutere. È quello che con ogni probabilità lascerà l'osservatorio astronomico sul Monte Generoso, di proprietà della FMG (Ferrovia Monte Generoso SA). Del suo trasferimento sul Gurten, la collina di Berna, si parla da mesi: nelle stanze dei bottoni (diversi Comuni si sono attivati per scongiurarlo l'«esilio» oltre San Gottardo), tra addetti ai lavori (il Gruppo cantonale dei docenti liceali di fisica ha espresso il proprio disappunto per questa decisione, evidenziando la valenza didattica della struttura) e a scuola (gli studenti del Liceo di Mendrisio hanno lanciato una petizione).

Recentemente la FMG ha ricevuto una lettera con alcune ricette per «salvare» il telescopio più grande in Ticino tra quelli aperti al pubblico. Le proposte sono state elaborate dai Comuni (alle trattative hanno partecipato rappresentanti di Mendrisio, Castel San Pietro, Breggia e Chiasso) in collaborazione con l'Ente regionale per lo sviluppo, l'ente turistico e un gruppo di appassionati di astronomia. Nella missiva si propone un aiuto (anche pubblico) alla gestione corrente della stazione scientifica e un contributo dal punto di vista prozionale.

Ne abbiamo parlato con Lorenz Brügger, direttore della Ferrovia Monte Generoso SA.

Direttore Brügger, quali sono i motivi all'origine di questa decisione?

«Nel 2019 abbiamo definito una strategia totalmente nuova per la Ferrovia Monte Generoso SA, una strategia che abbraccia un orizzonte temporale di cinque anni. In quest'ottica sono stati definiti i fattori di successo e i temi strategici (il Fiore di pietra, la ferrovia, il campeggio, il treno a vapore, la chiesetta sul Generoso, la buvette Bellavista e il vecchio albergo des Alpes). L'osservatorio non è più compreso in questo elenco: un'esclusione che abbiamo verificato accuratamente (andamento del volume di visitatori, cambiamento sociale, potenziale per il futuro, costi, altri osservatori in Ticino eccetera). Abbiamo preso questa decisione strategica individuando nel Gurten, un parco immerso nel verde anch'esso appartenente all'universo Migros, una soluzione ottimale. Abbiamo discusso con molti gruppi di interesse in Ticino e all'interno dell'universo Migros: la collina di Berna si è rivelata ideale in termini di potenziale, partner e postazione. L'entusiasmo per il progetto e la sua attuazione è molto grande, e alla fine la decisione è stata facile da prendere. L'importante è che la storia dell'osservatorio possa proseguire».

Non tutti però sono soddisfatti di questo «trasloco»: Comuni, politici, docenti di fisica e studenti si sono mobilitati affinché la struttura possa restare sul Generoso. Di recente



La struttura è stata inaugurata nel 1996.

©FOTOPEDRAZZINI/CH



Negli ultimi dieci anni sono stati investiti circa 50 milioni tra la costruzione del Fiore di pietra e il risanamento della linea ferroviaria

avete ricevuto una lettera con diverse proposte per il mantenimento dell'osservatorio in Ticino.

«Il dialogo non ha avuto inizio adesso: ci sono stati colloqui preliminari con molti attori. Abbiamo ricevuto la lettera e ne parleremo alla seduta di CdA di giugno. Comprendiamo che la nostra decisione non piaccia a tutti. Per noi ad avere l'assoluta priorità è lo sviluppo sostenibile della Ferrovia Monte Generoso SA, sostenuta dal Per cento culturale di Migros: ciò significa che vogliamo offrire posti di lavoro sicuri e poter finanziare gli investimenti futuri.

Questo a sua volta si traduce in un chiaro orientamento dell'azienda e in un focus sui fattori di successo strategici. Ci teniamo a sottolineare che negli ultimi dieci anni sono stati investiti circa 50 milioni di franchi tra la costruzione del Fiore di pietra e il risanamento della linea ferroviaria. Una cifra che è rimasta per il 90% in Ticino rispettivamente nel Mendrisiotto».

Quanto costerebbe il trasferimento al Gurten?

«A noi interessano soprattutto le prospettive future (a medio e lungo termine) dell'osservatorio. Ad avere

la priorità non sono i costi, bensì il potenziale futuro. Il trasferimento è comunque fattibile a condizioni assolutamente supportabili».

Il cielo bernese garantirebbe le medesime «condizioni» di quello ticinese? In altre parole, l'utilizzo dell'osservatorio sul Gurten avrebbe senso sotto il profilo astronomico?

«La nuova postazione potrebbe essere addirittura più adatta. La «location» sul Monte Generoso viene giudicata non ottimale persino dai nostri astronomi, visto il forte impatto dell'inquinamento luminoso proveniente da Milano».